

Il cinema dei giovani dalla parte delle radici

Non più il lavoro, ma le scelte di vita e di famiglia al centro del Torino Film Festival, dal 20 novembre

Anteprima

FULVIA CAPRARA
ROMA

Il lavoro, storico protagonista del Tff che, esattamente 20 anni fa, aveva istituito un premio, il «Cipputi alla carriera», dedicato proprio alla figura dell'operaio metalmeccanico vetero-comunista, non è più al centro dell'immaginario giovanile. Nei 15 film selezionati per la gara, riservata alle opere prime, seconde e terze, il tema latita ed è sostituito sempre più spesso da racconti che riguardano famiglie atipiche, maturazioni individuali, scelte di vite alternative, riscoperte delle radici: «Il lavoro manca - osserva il direttore Emanuela Martini -, i giovani lo cercano, ma non lo trovano, e, non avendolo, hanno anche smesso di raccontarlo».

Il Premio Cipputi andrà a Francesca Comencini, vincitrice del Tff nel 2007, e in competizione si vedranno ben quattro titoli italiani in cui, se si parla di impiego, è solo per dare inizio a un viaggio che porta altrove. In *Colpa di comunismo* Elisabetta Sgarbi racconta gli incontri di tre rumene che, perso il posto di badanti, compiono un curioso percorso italiano, tra le Marche e il Polesine, che le mette in contatto con mondi sommersi e le fa riflettere sul regime che ha

dominato le loro vite precedenti. Nei *Racconti dell'orso*, realizzato con il crowdfunding, i due esordienti Samuele Sestieri e Olmo Amato mettono in scena un singolare universo fatato in cui si mescolano i toni della fiaba, del videogame e dello sperimentalismo.

Nello *Scambio* Salvo Cuccia usa il linguaggio del thriller psicologico per ricostruire il clima mafioso di Palermo alla metà dei Novanta. In *Mia madre fa l'attrice* Mario Balsamo descrive il rapporto sospeso tra «Edipo e cinefilia» che lo lega alla madre Silvana Stefanini, che fu attrice negli Anni 50.

Ma il Tff è anche mille altre cose. Omaggio a Orson Welles e celebrazione del talento di Terence Davies di cui sarà proiettato in anteprima *Sunset Song*, tratto dal classico scozzese *Canto del tramonto*. Divagazioni punk su «questioni di vita e di morte» orchestrate dal guest director Julien Temple e Sonia Bergamasco che parla di impegno e palcoscenico. La notte horror e le *Suffragette* della serata inaugurale, spiriti femminili ribelli che, all'inizio del 900, lottarono per cancellare le disparità di diritti con gli uomini. E ancora l'esordio di Osgood Perkins, figlio del protagonista di *Psycho* Anthony, che, guarda caso, racconta una storia di «incubi terrificanti e macabri pellegrinaggi» e *Love & Peace* del

giapponese Sion Sono, protagonista «una grande tartaruga mutante capace di cantare».

Svincolato dalle logiche del tappeto rosso e dei lustrini, realizzato con due milioni e mezzo di euro e con una selezione accuratissima (i film visionati, tra corti, medi e lungometraggi sono stati quattromila), il Tff potrebbe prendersi la rivincita su chi lo considera un festival di nicchia, riservato ai cinefili.

Madonna - fa sapere a sorpresa il direttore Martini -, a Torino nei giorni immediatamente precedenti la kermesse per tenere concerti, ha chiesto al regista Davide Ferrario di vedere *Sexxx*. Tratto dall'omonimo spettacolo dell'eclettico coreografo Matteo Levaggi, il film è «una sinuosa, incalzante, riflessione sul corpo e sullo sguardo». Insomma, non c'è da stupirsi, il tema è in linea con il personaggio, e la superdiva potrebbe diventare inatteso fiore all'occhiello di un festival dalla precisa identità.



A sinistra, un momento di «Mia madre fa l'attrice» di Mario Balsamo, uno dei quattro film italiani in competizione al Tff 2015



Qui a fianco, «I racconti dell'orso», realizzato grazie al crowdfunding, di Samuele Sestieri e Olmo Amato, in concorso



Peso: 50%



Curiosa

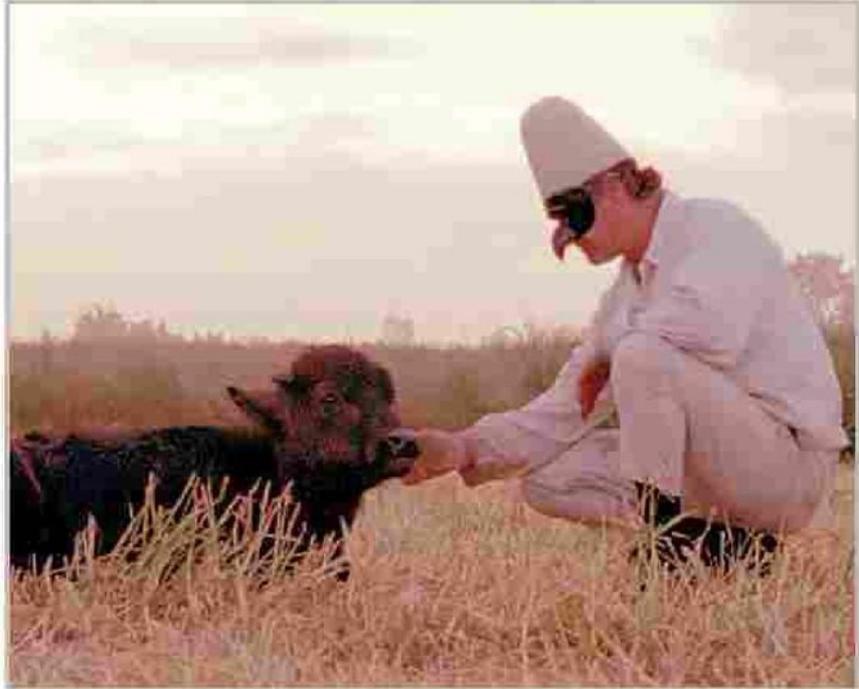
Madonna, in concerto a Torino nei giorni del Tff, ha chiesto di vedere «Sexxx» di Davide Ferrario



Celebrato

Orson Welles, nato 100 anni fa, viene ricordato anche con la presenza di una sua immagine sul manifesto

A fianco, «Bella e perduta» di Pietro Marcello, film di pre-apertura del 33° Torino Film Festival; Marcello è l'unico italiano ad aver vinto il Tff (con «La bocca del lupo», 2009)



ANSA



Peso: 50%